Venerdì 27 Febbraio 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 50
Direzione e Amministrazione: v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 2 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

La giornata di S. E. Balbo a Milano

La visita alla sede dell'Alfa Romeo e della Marelli

MILANO, 26. — Stamane S. E. Balbo con i suoi eroici compagni si è recato innanzi tutto a visitare la sede della società Alfa-Romeo dove è stato festosamente accolto dalle maestranze al suono della marcia Reale e Giovinezza. Erano presenti tutte le Autorità. Il Ministro ha visitato lungamente tutti i reparti ed il suo passaggio ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo da parte degli operai. L'on. Gianferrari ha ringraziato il Generale Balbo della sua ambita visita ed il Ministro ha risposto esaltando il fervido spirito e la tenacia gagliarda che presiedono alla organizzazione ed agli incrementi dell'attività produttiva italiana. Viene quindi estratto a sorte il nome di uno dei piloti della trasvolata atlantica al quale verrà assegnata una automobile offerta in dono dall'Alfa-Romeo. La sorte ha favorito il Ten. Ratti.

Da ultimo dinanzi a tutte le maestranze riunite nel grande cortile il Ministro ripete che ha voluto portare personalmente il proprio saluto agli operai dei quali conosce il valore e la fede fascista e che sono stati i migliori collaboratori dell'impresa atlantica. Le parole del Ministro sono state accolte tra una grande ovazione. Il Ministro e i piloti e le Autorità si recano quindi a Sesto San Giovanni a visitare gli stabilimenti Marelli. La piccola cittadina festante è percorsa da cortei e da musica.

Nel grande cortile interno dello stabilimento in cui erano state riunite le maestranze, l'on. Balbo accolto insieme ai suoi compagni di volo da applausi e da evviva, ha pronunciato un breve discorso dicendosi lieto anche a nome dei suoi compagni di portare personalmente alle maestranze dell'industria aeronautica preziose ed instancabili collaboratori degli aviatori il suo commosso saluto; fa risaltare gli effetti meravigliosi del grande volo non solo per quanto di prezioso ha donato alla Patria e per l'orgoglio che ha dato ai fratelli di oltre Oceano, ma anche per la dimostrazione che in tutte le prove ardite rischiose gli uomini dell'Italia nuova marciano sempre in testa alle proprie schiere. Termina entusiasticamente applaudito augurandosi che il Duce chiami l'aviazione italiana a nuovi e più ardui cimenti.

Cerimonia austera

La cerimonia è austeramente militaresca. Parla subito il Podestà, il quale dopo aver ripetuto anche nella intimità di una accolta prescelta il saluto di Milano ai transvolatori, rievoca le giornate impazienti del popolo che seguiva le fasi del volo leggendario. E' sempre la Milano di un giorno, del 1914, del 1919, del 1922. La Milano che vi ama, Eccellenza Balbo, — prosegui il Capo del Comune — ed è nel nome della mia città che io saluto in voi il cittadino illustre che entra nella nostra grande famiglia con un nome che è ormai inciso nella storia della Patria. Il Podestà conclude pregando i transvolatori di riconoscere nell'offerta della medaglia ricordo il cuore di Milano che si raccomanda alla memoria perenne degli eroi.

Il Capo del Comune legge quindi la dedicazione della pergamena che documenta la cittadinanza onoraria conferita al Quadrumviro.

Il discorso di S. E. Balbo.

Accolto da un profondo silenzio parla poi S. E. Balbo. Egli dice:

« Grande è l'onore che mi fate signor Podestà e infinita è la mia riconoscenza nel ricevere dalle vostre mani l'attestato con cui mi si dichiara cittadino di Milano. Al disopra del legittimo orgoglio di quest'ora, predomina in me una intima soddisfazione. Io amo Milano, io amo la vostra meravigliosa metropoli ove la gioia del lavoro, la febbre delle opere, il ritmo della produzione rendono più grande la città e più nobili i cittadini. Qui veramente a Milano le parole sono femmine e i fatti sono maschi. Qui a Milano si crea ogni giorno la potenza e la ricchezza materiale e morale d'Italia. Io sono venuto a Milano giovinetto, nel 1914. Ci siamo raccolti in un gruppo di amici sotto le ali della grande aquila che doveva più tardi spiccare il grande volo: Benito Mussolini. Sono tornato a Milano nei giorni della guerra e in quelli del dopo-guerra. Ho sempre avuto Milano nel cuore, e nella notte di Bolama, innanzi al cimento, ho letto a me e ai miei compagni, prima di partire, la poesia della vostra gloria millenaria: La Canzone di Legnano. Questo vi dica, signor Podestà, la misura della mia riconoscenza e della mia devozione alla vostra magnifica Milano, riconoscenza che è fraternamente condivisa dai miei camerati per l'accoglienza indimenticabile che in questi giorni ci è stata tributata al di là dei nostri meriti modesti. Viva il Re! Viva Mussolini! ».

Un alalà al Duce ed agli eroi accoglie le parole del Capo dell'impresa atlantica.

Segue la consegna delle medaglie ai componenti le squadriglie nera, rossa e bianca. I nomi dei Caduti sono salutati a gran voce con il grido «Presente!».

La medaglia agli atlantici

Ciascuno dei transvolatori è accolto e seguito nel suo salire al palco d'onore da un lungo applauso. La cerimonia che ha avuto in taluni momenti un carattere quasi rituale, si compie con n intimo rinfresco durante il quale il Quadrumviro cede alle insistenze degli ammiratori e firma instancabilmente fotografie e tessere e cartoline. Alle ore 18.45 S. E. Balbo ed i suoi compagni di volo lasciano il palco sforzesco per raggiungere la Federazione Fascista. In piazza Belgioioso si sono frattanto adunate le rappresentanze di zona e dei gruppi della Milizia e delle Avanguardie. Sono presenti anche, con i loro labari, le associazioni dei mutilati e dei combattenti. L'attesa è ingannata dai canti e dagli inni della Rivoluzione e quando alle 19 i transvolatori sopraggiungono e il quadrumviro appare alla folla ricevuto dal Segretario Federale, il Fascismo milanese rivolge agli eroi il suo fedele saluto che si rinnova ancora più imponente nel salone delle adunanze che è gremito di camicie nere.

Alla Federazione Fascista

Nelle due file di poltrone disposte dinanzi al palco d'onore, prendono posto gli invitati. Quando il saluto alla voce che incalza instancabilmente si racquieta, il Segretario Federale, circondato dalle prime autorità cittadine, saluta gli eroi nel nome del Fascismo milanese. Egli rileva l'entusiasmo ed il fremito delle manifestazioni che hanno accolto a Roma, a Milano e dovunque i transvolatori di ritorno. La città del Fascio primogenito ha seguito con l'ansia profonda delle ore grandi il compimento dell'impresa voluta dal Duce. E' in voi oggi — conclude il Segretario Federale — Milano saluta i pionieri della nuova conquista. Per Benito Mussolini eja, eja: Alalà.

Le camicie nere ripetono a gran voce il triplice saluto, quindi S. E. Balbo ringrazia vivamente in nome dei suoi compagni. Afferma di essere stanco di pronunciare discorsi e prega i camerati milanesi di non pretenderne ancora un altro. Agli italiani d'oltre mare ha sentito il dovere di parlare della Patria, ma i milanesi non hanno bisogno di parole: vivono nella realtà fascista.

Ricorda che i suoi camerati hanno affrontato l'Atlantico a bandiera spiegata e cioè indossando la camicia nera, e termina inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria. La manifestazione di entusiasmo si rinnova più alta ed insistente nel nome di Mussolini. Quindi i transvolatori passano nella cripta che custodisce le memorie sacre dei Caduti fascisti e depongono una magnifica corona d'omaggio e segnano i loro nomi nell'albo dei visitatori.

Col saluto del Fascismo milanese si conclude la seconda giornata delle manifestazioni in onore del quadrumviro e dei suoi compagni eroici. Alle 20 i transvolatori hanno partecipato al pranzo organizzato dall'Aereo Club e al quale sono convenuti autorità e centinaia di ammiratori.

Alla sede del «Popolo d'Italia»

Ritornato a Milano, S. E. Balbo e i transvolatori atlantici si sono recati a fare visita al «Popolo d'Italia» dove erano ad attenderli il Direttore dott. Arnaldo Mussolini, il Redattore capo Sandro Giuliani e tutto il personale della redazione e della amministrazione ed della tipografia.

Gli ospiti sono stati accompagnati nel salone Bonservizi dove il Direttore ha porto il suo saluto cordiale al generale Balbo e a tutti i suoi compagni di volo. Egli ricorda le ore di ansia e di emozione vissute al principio del mese di gennaio durante l'eroica impresa, rilevando come essa sia stata contemporanea a quella della occupazione di Cufra e all'altra che ha mostrato la tenace attività politica di un giovane Ministro a Ginevra, dando le prove che in tutti i suoi atteggiamenti l'Italia rileva le sue virtù e la sua grandezza. Il dott. Arnaldo Mussolini offre quindi al Generale la tessera del Redattore del Popolo d'Italia ed un busto in bronzo del Duce e conclude tributando onore e gloria a Lui ed ai suoi compagni e onore e gloria a coloro che non tornano più e che sono il migliore prestigio ed il più fulgido incitamento per indicare i compiti di domani. Applausi fragorosi hanno accolto le parole del Direttore del «Popolo d'Italia».

Il Generale Balbo gli ha risposto ringraziando a nome dei suoi camerati delle belle parole pronunziate e per l'onore fattogli nel rinnovargli la tessera di Redattore del Popolo d'Italia. Dice che Egli come i suoi camerati ha compiuto soltanto il proprio dovere; come soldati hanno voluto affrontare il destino sull'Oceano per portare in alto il nome d'Italia e la bandiera del Fascismo. Per il popolo italiano che sogna ed ama occorrono grandi fatti onde possa trovare riflesso la gloria del suo spirito in gesta esaltate dagli stranieri.

Il Generale Balbo chiuse il suo discorso dicendo: «Il nostro destino è nelle pieghe della nostra bandiera e nelle pieghe della bandiera fascista, purchè il Duce comandi noi siamo pronti a riprendere le vie per qualunque cielo e per qualunque meta. Fra gli applausi fragorosi dei presenti il Direttore abbraccia Italo Balbo che è poscia accompagnato a visitare la sala 28 ottobre.

La cittadinanza onoraria di Milano al condottiero

MILANO, 27. — Alle ore 17, nella bella sala degli affreschi del gonfalone al Palazzo Sforzesco, il Podestà ha onorato con la cittadinanza di Milano S. E. Balbo e ha consegnato ai transvolatori ed al loro capo la medaglia ricordo.

Erano presenti insieme con le prime autorità cittadine e con un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, S. E. il comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, il Segretario Federale, Monsignor Polvera per lo Arcivescovo, il comandante il I° Raggruppamento della Milizia, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello, autorità e numerosi invitati, fra cui anche le dame di palazzo e le Madri e Vedove dei Caduti. Il sopraggiungere degli ospiti è preavvisato dall'applauso lontano della folla che si addensa nei cortili del castello e che quando essi appaiono li accoglie con un triplice alalà. S. E. Balbo ed i componenti delle tre squadriglie si schierano dinanzi al palco alzato a ridosso del prezioso gonfalone di S. Ambrogio. Essi recano il gagliardetto azzurro con le parole in oro «Squadra aerea atlantica».

Le trattative a Roma per l'accordo Navale

I ministri inglesi a Palazzo Venezia

ROMA, 26. — Oggi alle ore 16, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli affari esteri dell'impero britannico Henderson ed il primo lord Alexander. Erano presenti le LL. EE. Grandi e Sirianni, Ministri degli Esteri e della Marina. La conversazione, che si è svolta attorno al progetto di un accordo navale, è durata un'ora.

I colloqui al Ministero degli Affari Esteri

Le conversazioni per l'accordo navale fra i Ministri inglesi e i Ministri italiani, hanno avuto inizio a Palazzo Chigi alle ore 11. Henderson e Alexander che avevano dedicato le prime ore del mattino a visitare le più salienti bellezze di Roma, sono stati ricevuti dai Ministri Grandi e Sirianni.

Il primo lord dell'Ammiragliato Alexander ed il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, si sono riuniti in una apposita sala a Palazzo Chigi per iniziare, assistiti dai rispettivi esperti, l'esame delle questioni tecniche concernenti il trattato navale. Il Ministro degli Esteri, Grandi, e il Ministro Henderson, hanno proceduto dal canto loro ad uno scambio di idee sulle questioni rimaste insolute alla Conferenza di Londra e sullo stato dei negoziati franco-italo-britannici. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità. Possiamo precisare che lo scambio di idee fra i Ministri Grandi e Henderson è durato un'ora e un quarto. Dopo l'adunanza i Ministri hanno acconsentito di buon grado a farsi ritrarre dai fotografi, che a Palazzo Chigi attendevano di sorprenderli al tavolo delle conversazioni, ma non hanno creduto di fare alcuna dichiarazione ai numerosi rappresentanti della stampa italiana e straniera che invano hanno cercato di avvicinarli. Nelle prime ore del pomeriggio Henderson ha ricevuto, nella sede dell'Ambasciata inglese, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Schubert, col quale si è intrattenuto in privato colloquio.

Nel pomeriggio, mentre i Ministri venivano ricevuti dal Duce, gli esperti hanno ripreso i loro lavori tecnici.

Il massimo riserbo

Dopo le conversazioni coi Ministri inglesi, il Ministro Grandi si è recato dal Capo del Governo col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito. Possiamo però annunciare che la riunione sarà ripresa domattina alle 9.30 a Palazzo Chigi.

Nello stesso pomeriggio di oggi si è svolto, sempre nella sede del Ministero degli Esteri, un lungo colloquio fra il Ministro Grandi e l'Ambasciatore inglese sir Graham. Si ritiene che sulla base del lavoro degli esperti avranno luogo i successivi scambi di idee fra il Ministro Grandi e Henderson.

Sullo svolgimento delle conversazioni un assoluto e giustificato riserbo si mantiene, sia negli ambienti italiani che in quelli inglesi. In questi ultimi si pone in rilievo lo spirito cordiale col quale il Governo si è avviato alle nuove conversazioni. Per quanto si riferisce alla partenza da Roma dei Ministri inglesi si ritiene che essa avrà luogo nella giornata di sabato.

Il Ministro degli Affari Esteri e Donna Antonietta Grandi hanno offerto un pranzo in onore dei ministri inglesi, pranzo al quale sono intervenute alte personalità.

Speranze francesi

I giornali inglesi e francesi si occupano diffusamente dei colloqui che stanno svolgendosi a Roma.

I giornali inglesi rilevano unanimi e con compiacenza le cordiali accoglienze con cui i Ministri della Gran Bretagna sono stati ricevuti a Roma.

In Francia si rileva che il regolamento del problema degli armamenti navali dipende ormai dalla decisione dell'Italia.

Si osserva poi che l'opinione pubblica italiana sembra disposta favorevolmente ed accoglie il passo dei Ministri inglesi con simpatia marcata. In Germania si rileva che la tendenza francese a usare riguardi all'Italia nella questione delle forze navali del Mediterraneo ha ragioni molto significative. La Conferenza pel disarmo, fissata per l'anno prossimo, già proietta le sue ombre e la Francia spera di indurre l'Italia a concederle, come controprestazione, lo appoggio alla tesi francese sulle riserve istruite, che non dovrebbero essere comprese nelle forze militari, mentre la Germania, che non dispone di tali riserve, non può naturalmente accettare tale tesi.

Lo sfruttamento del giacimento petrolifero a Fontevivo

PARMA, 27. — Nel cantiere minerario di Fontevivo, con perfetta normalità, continua lo sfruttamento del giacimento petrolifero. Dopo la prova di estrazione di lunga durata, che ha dato oltre 150 tonnellate di petrolio, e la breve sosta per i lavori di sistemazione, il pozzo n. 1 è stato rimesso in attività da una settimana con una raccolta di petrolio ora regolata per ragioni di carattere tecnico su dieci tonnellate giornaliere. Nei primi giorni dopo la ripresa del lavoro di estrazione, il quantitativo raccolto fu superiore all'attuale portata ridotta, cosicchè il petrolio estratto durante la settimana si può calcolare intorno alle cento tonnellate. Dall'inizio dell'emersione ad oggi la sonda n. 1 ha così già prodotto 250 tonnellate di petrolio.

In suffragio degli alpini vittime della valanga

TORINO, 27. — Alla presenza di S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova Duca di Bergamo, di S. E. il Prefetto, del Console generale Mastromattei ispettore del Partito e di tutte le autorità civili, militari e religiose è stata celebrata stamane, nella chiesa di S. Massimo, una messa in suffragio degli alpini vittime della valanga di Rochemolles. Alla solenne cerimonia hanno pure partecipato, fatte segno a deferente affettuoso omaggio, le famiglie dei Caduti.

Il triste rimpatrio d'una vittima degli odii politici

VIENNA, 27. — Nel pomeriggio di ieri la salma del maggiore Alessandro Topolav è stata deposta, alla presenza di una deputazione austro-albanese, in un vagone. Sul feretro era deposta una grande corona di Re Zogu mentre ai lati si trovavano numerose corone, tra cui quella del Ministro di Corte Labahova, del primo aiutante colonnello Sereggi, del medico di Corte dott. Basso, della Società austro-albanese, del deputato albanese Abdurrakman Mati di Faud dei Topatani, del direttore di palazzo e di altri.

La salma è partita stasera alle ore 20.10 col diretto per l'Italia donde sarà trasportata via mare in Albania.

Accompagna la salma, in rappresentanza del Governo, l'ex Console consigliere governativo dott. Giorgio Tekmazy.

Il lavoro della Camera

ROMA, 26. — Nella seduta di oggi della Camera, presieduta da S. E. Giuriati, il Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli, rispondendo a una interrogazione dell'on. Milani, annunzia che il problema della creazione di una Cassa di previdenza a favore degli ordini forensi ha formato oggetto di studi da parte di un'apposita commissione composta di insigni tecnici ed avvocati, la quale ha elaborato due progetti. L'attenzione dei ministri della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni si è fermata sul secondo progetto, aderendovi in massima e salvo alcuni punti che sono ancora oggetto di studio. Consisterà nell'erogazione di sussidi temporanei o continuativi a favore degli avvocati, dei procuratori e delle loro famiglie quando versino in stato di bisogno e finchè questo duri.

L'on. Milani si dice soddisfatto per le informazioni ricevute.

La Camera approva due disegni di legge: Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quella sulla bonifica integrale; e l'altro che dà facoltà al Ministro della Educazione Nazionale di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di favore «ad honorem».

Indi si approvano, senza discussione, vari disegni di legge.

Poi si riprende la discussione sul bilancio degli Interni e vi prendono parte gli on. Dudan, Giardino e Castellino. La discussione continuerà domani.

Deputato laburista espulso dalla Camera dei comuni

LONDRA, 27. — Alla Camera dei Comuni si sono avuti oggi gravi disordini in seguito ad un incidente provocato dal deputato laburista Brown, durante la discussione di una proposta per la riduzione delle indennità per caro-viveri agli impiegati dello Stato. Il deputato Brown è stato richiamato all'ordine dallo Speaker, ma egli si è rifiutato di obbedire. Lo Speaker allora ha proposto di sospendere il Brown dalle sedute e la proposta è stata approvata tra grande agitazione con 296 voti contro 17. E' avvenuto allora un grave tumulto e a stento il deputato Brown ha potuto essere condotto fuori della sala.

Un altro attentato terroristico nel Goriziano

Tre bombe contro un convento di frati

Un altro attentato terroristico hanno commesso gli oriunasci nel Goriziano, facendo scoppiare tre bombe nel convento di Santa Croce di Aidussina.

Ieri notte, alle 0.20, suscitando panico e indignazione fra la popolazione del luogo, gli attentatori, scavalcato il muro di cinta del convento, mentre i padri cappuccini erano immersi nel più profondo sonno, penetrarono nell'orto dove collocarono due bombe nei pressi di un'aiuola, a pochi passi dal massiccio edificio. Le due bombe furono collegate fra di loro con una miccia. Successivamente, dopo di aver infranto il vetro di una finestra posta al pianterreno del convento che dà su di un corridoio, apersero con facilità le imposte e, salendo per la breve scalinata che porta al primo piano, dove lungo il corridoio sono disposte le celle dei padri cappuccini, collocarono la terza bomba confezionata con una bottiglia, dando fuoco a una lunga miccia. Compiuto il gesto criminoso, ridiscesero frettolosamente in giardino, dove appiccarono il fuoco alla miccia delle altre due bombe in precedenza approntate e collocate, e scavalcarono nuovamente il muro di cinta del convento, riuscendo a porsi al sicuro.

Improvvisamente, a brevi intervalli, tre scoppi formidabili si ripercossero cupamente nella notte e svegliarono di soprassalto i cinque cappuccini. Il priore Lorenzo Da Drenchia, friulano, tutto dedito al suo ministero, fu il primo ad essere in piedi e a invitare i suoi confratelli a uscire dalle celle. Poco dopo padre Isaia, padre Raffaele, padre Zeffirino e il canevaro si precipitarono nell'orto alla ricerca dei malfattori, che già si erano dileguati per le viuzze della borgata.

Gli scoppi furono uditi distintamente anche dagli abitanti delle case vicine che, temendo un'aggressione, si erano barricati nelle case e paventavano di uscire e dare man forte ai frati nelle prime ricerche.

Sul posto accorsero subito i carabinieri della tenenza di Aidussina, ma finora tutte le ricerche sono rimaste infruttuose.

I malfattori avevano confezionato le tre bombe con sistemi rudimentali, avendo adoperato per la bisogna una bottiglia comune che riempirono di polvere pirica avvolgendola con giornali jugoslavi, una gavetta militare che colmarono con materie esplosive e una borraccia militare tipo austriaco che riempirono di ecrasite.

Che si tratti di un nuovo attentato a sfondo politico, questa volta incruento, lo dimostrano le circostanze, il fatto e il luogo, poichè era intendimento degli attentatori di compiere un atto ostile contro i padri cappuccini di Santa Croce di Aidussina, che hanno nel padre guardiano Lorenzo Da Drenchia la tipica figura del cenobita italiano, devoto alla fede ed attaccato alle sante istituzioni della Patria.

Il caso di Carnera
I medici non lo vogliono riconoscere ammalato

MIAMI (Florida), 27. — In questi circoli sportivi si fa strada la convinzione che non sia affatto vero che Carnera abbia una costola rotta e precisamente la destra, come afferma il suo procuratore Leon Sée e che ciò gli impedirebbe di misurarsi il 5 marzo con Jim Maloney, come era stato fissato. Si dice che tutto ciò è un pretesto per cercare il rinvio del match dato che gli incassi finora avuti non sono molti lauti e che quindi un rinvio permetterebbe di vendere un maggior numero di biglietti e servirebbe a giustificare la pubblicità dell'incontro. Infatti ben quattro medici hanno esaminato Carnera in questi giorni e hanno fatto perfino dei raggi X, ma senza venire a capo di nulla.

Leon Sée continua a mantenere le sue affermazioni che Carnera in questo momento non è in grado di combattere.

Bufere di neve in Romania

BUCAREST, 27. — Bufere di neve infuriano sul litorale della Dobrugia e tempeste nel Mar Nero. Si nutrono preoccupazioni sulla sorte di due navi inglesi. Una nave italiana sarebbe affondata. I lupi sono apparsi alla periferia di Costanza.

Un pozzo inondato
Minatori scomparsi

SCRANTON (Pensilvania), 27. — In un pozzo minerario si è verificata una improvvisa inondazione in seguito alla quale un minatore ha trovato la morte e mentre quattro risultano mancanti altri venticinque minatori che si trovavano nella miniera hanno potuto essere tratti in salvo.

Trentotto milioni di lire per la biografia d'un fuori legge

CHICAGO, 27. — Secondo le voci che corrono, il noto capo contrabbandiere Al Capone, avrebbe avuto da una grande Casa una offerta di due milioni di dollari per scrivere la sua autobiografia, col diritto di riprodurla in film. Al Capone ha rifiutato però l'offerta per quanto essa sia attraente.

Signore rapinate da briganti mentre stavano per farsi belle

NUOVA YORK, 27. — A Brooklin è avvenuta una grave rapina che ha messo in subbuglio un intero quartiere. Una dozzina di signore si trovavano in un salone di bellezza e stavano sottoponendosi a trattamenti speciali, quando all'improvviso sono entrati nel salone tre banditi, impugnando le rivoltelle, ed hanno strappato i gioielli di dosso alle signore atterrite dallo spavento e semi-svenute. Essi hanno poi asportato il contenuto della cassa per un valore complessivo di tremila dollari. Sono poi fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Gli scandali del protezionismo americano

NUOVA YORK, 27. — Un grave scandalo, provocato dal proibizionismo, è stato scoperto qui. I medici di un sindacato, sotto pretesto di prescrivere ai malati bevande spiritose come medicinali, procuravano delle ordinazioni ad un gruppo di magazzini di liquori. Poichè è risultato che essi prescrivevano tali medicinali alle persone che godevano perfetta salute, trenta di essi sono stati arrestati, accusati di violazione della legge della proibizione, ed altri denunciati. Si afferma che gli affari del Sindacato fossero fiorentissimi e che esso guadagnasse tre milioni di dollari all'anno.

URAGANI DI STRAORDINARIA INTENSITA' che hanno prodotto gravi inondazioni, si sono verificati in tutte le isole Figi. Sarebbero perite 80 persone ed un centinaio sarebbero scomparse nel distretto di Singakoka. La violenza dell'uragano avrebbe sollevato e fatto deragliare un treno presso Lautoka. Numerose persone sarebbero rimaste ferite. Anche il faro di Nadu sarebbe stato abbattuto dal vento.

Notizie in breve

IL SEGRETARIO DEL PARTITO on. Giuriati sarà a Lucca il 12 maggio, primo anniversario della visita del Duce, per inaugurare la monumentale fontana e la nuova porta che mette in comunicazione la città con le costruzioni del Campo di Marte.

IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE INGEGNERI è stato fissato per la prima quindicina di aprile e avrà luogo in Roma. In occasione del congresso e come sua più significativa manifestazione, sarà tenuta a Roma la prima mostra nazionale d'ingegneria, anch'essa promossa ed organizzata dal sindacato.

UN NOBILE GESTO DI OPERAI ci viene segnalato da Voghera, dove la S. A. Cappellificio Berti da ben 15 anni è travagliata da crisi economica. Ora gli operai hanno proposto di lavorare venti giorni senza salario in modo di mettere la nuova amministrazione che si dibatte fra difficoltà economiche, in condizione di risolvere gli impegni presi con un gruppo finanziario. Lo stabilimento Berti, che ha quasi cento anni di vita, potrà fra breve essere riaperto e dar lavoro a più di duecento operai.

SORPRESA DALLA TEMPESTA, la barca a vela «Vicenzina» con cinque pescatori, nel golfo di Catania, si è capovolta. I pescatori tentarono salvarsi a nuoto, ma tre sono rimasti travolti. Si tratta dei pescatori Giuseppe, Mario e Cosimo Litrico.

UNA GRAVE TRAGEDIA familiare è avvenuta a Rieti. Tale Curciani Augusto recatosi in cerca del figlio Giovanni che aveva percosso la madre, lo colpì con una coltellata all'addome. Il giovane versa in pericolo di vita ed il padre è stato arrestato.

E' STATA TROVATA UCCISA nella propria abitazione a Lodi, la signora Domenica Boggi, di anni 60, commerciante in cementi e granaglie. L'assassino dopo aver finito la sua vittima, col pendola alla testa col peso di una bilancia, l'ha trascinata in un angolo, nascondendola tra i sacchi di semi. Lo scopo dell'efferrato delitto è certamente il furto, ma non è dato però sapere finora, ciò che è stato rubato.

UNA SINGOLARE TRUFFA è avvenuta a Napoli. La cameriera Anna Turner, di 39 anni, sabato scorso, dopo l'estrazione del lotto, si recava dal suo padrone signor Florengo, e abbracciandolo, con voce convulsa gli comunicava di avere vinto un terno al lotto. Quindi raccontava di avere vinto circa nove mila lire. Ma il ricevitore del lotto non poteva pagarla prima di lunedì, perciò pregava il padrone di anticiparle un po' di denaro. Il signor Florengo prese il biglietto e, mettendolo nel portafoglio consegnò alla Turner tremila lire.

Ieri mattina fece il suo ingresso nel botteghino dove era stato giocato il biglietto, ma il commesso prese il biglietto e aprì il registro ed il sorriso del signor Florengo svanì quando gli disse che i tre numeri erano stati alterati.

UNA FEROCE VENDETTA è stata commessa nel Burgenland mediante corrente ad alta potenziale. Un giovane fornaio, che si era recato a casa dei suoceri, per prendere la moglie ed i tre figli, toccando la maniglia della porta ebbe una scossa eletrica e cadde fulminato. E' risultato che la maniglia era stata messa in comunicazione con la conduttura della corrente ad alto potenziale che passa nelle vicinanze della casa.

I FUNEBRI DELLA CANTANTE NELLY MELBA a Melburne si sono svolti con una grandiosità solenne. Lungo il percorso del corteo, decine di migliaia di persone si erano raccolte per rendere l'estremo omaggio alla diva del bel canto. Enormi quantità di fiori erano giunte dall'Australia e da oltre mare. Tutte le case erano parate a lutto con la bandiera abbrunata.

CRONACA CITTADINA

Il Commissario della Feder. Fascista entrera' in carica domani

Il luogotenente generale della Milizia co. Galanem partirà oggi da Roma alla volta di Udine ove domani assumerà l'importante carica di Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista.

Al valoroso Gerarca il nostro deferente saluto.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo Bollettino Ufficiale, emanato dal Ministero della Guerra, a Roma in data 20 corrente mese.

FANTERIA

Tenente colonnello Monacelli cav. Alfredo Comando divisione di Pisa è trasferito al 1. Fanteria — Franchini Ermanno, tenente dell'11. centro automob. è trasferito al 2. centro automob.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti:

Costanza Bernardo di Cologero, classe 1897 del distretto di Palermo è trasferito al distretto di Udine — De Cillia Ugo i Antonio classe 1891 del distretto di Sacile al distretto di Udine — De Dominicis Amiello di Emilio, classe 1895 distretto di Udine al distretto di Salerno — Della Pace Luigi di Tommaso classe 1893 del distretto di Udine al distretto di Trento — Dell'Olio Pietro di Domenico classe 1895 del distretto di Udine al distretto di Sacile — Fior Arnaldo Giuseppe di Giov. classe 1895 del distretto di Sacile al distretto di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti:

Capomietto Vincenzo fu Pasquale classe 1907 del 2.o fanteria al distretto di Catania — Carlucci Giovanni di Gerardo classe 1906 del 1. fanteria al distretto di Potenza — Ciocca Mario di Enrico classe 1895 del distretto di Gorizia al distretto di Udine.

CAVALLERIA

Zanelli Tomaso capitano in aspettativa dei cavalleggeri Monferrato è richiamato in servizio effettivo ed è destinato al cavalleggeri Firenze.

ARTIGLIERIA

Speranza Abdenago capitano del 7. campagna è trasferito alla direzione artiglieria corpo armata di Udine.

Per coloro che appartennero all'Arma del Genio

Domenica prossima, alle ore 10, è fissata una importante riunione nel salone dell'Associazione Nazionale Combattenti — Piazzale XXVI Luglio — di tutti gli ufficiali e militari in congedo dell'Arma del Genio residenti nel Comune, per importanti comunicazioni che farà il Commissario Provinciale.

La Stazione meteorologica in Castello

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato di autorizzare i lavori d'impianto e sistemazione dlela stazione meteorologico nel Castello, verso la spesa di lire 1200.

Il Comitato esecutivo della Fiera Pasquale

Il Comitato Esecutivo che dovrà dirigere e organizzare la tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza terrà oggi, alle ore 18, nei locali della Congregazione di Carità, la sua prima adunanza.

A far parte del Comitato sono stati chiamati i seguenti signori:

S. E. Morpurgo cav. di gr. cr. barone Elio Presidente.

Membri: Boschian Enrico, Broili cav. Enrico, Degani Augusto, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Bruno, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Fumei rag. Primo, Ferrario dott. Reginaldo, Gardi Gianni, Lenisa cav. Antonio, Leskovich cav. uff. ing. Lionello, Miani cav. arch. prof. Cesare, Mombellardo cav. uff Attilio, Moschioni Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Sbuelz ing. Giuseppe, Tavasani dottor Sergio, Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe. Zilli comm. Ugo, cassiere.

Segretari: Bertoli Anna, Forni Emma. Fontanini Luigi.

Il Comitato Guide e Portatori del C. A. I.

Il Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C. A. I., costituito da S. E. Manaresi, accogliendo la domanda rivoltagli dal Comitato Tecnico periferico per la zona Alpi Giulie e Carniche, ha accordato la variazione di nome del Comitato stesso da « Carnico » a « Friulano ».

Il Presidente della Sezione di Udine del C. A. I., a formarne la parte direttiva, ha nominato i signori: dott. Recolo Corbellini direttore della Sezione Carnica della S. A. F., ing. Ennio Mariutti ispettore dei Rifugi e consigliere, ing Arrigo Tallon presidente della Sezione di Pordenone del C. A. I., cap. Umberto Tinivella consigliere di quella di Gemona.

La scelta non poteva essere migliore. Il Comitato tecnico friulano comprende nella sua zona di influenza e di azione anche la Sezione di Conegliano del C. A. I. ed invero pure essa avrebbe dovuto comparire con un membro; ciò non è stato sino ad ora possibile, non avendo la Sezione stessa ancora aderito alle ripetute richieste rivoltele dal Comitato.

Carne ribassata

Avvertiamo questa Spett. Cittadinanza che nella macelleria sita in Via del Carbone N. 7 si vende carni nostrane di II qualità al prezzo:

I taglio	L. 7.—
II taglio	» 6.—
Vitello nostrano	
I taglio	L. 8.—
II taglio	» 7.—

Agnello, pollame tutto a prezzo inferiore al calmiere.

Il nuovo sigillo pontificio
Lavoro dello scultore Aurelio Mistruzzi





Con motu proprio del 18 gennaio ultimo il Pontefice Pio XI aveva ordinato che dal prossimo anniversario della sua incoronazione (12 febbraio cadente) venisse adottato il suo nuovo sigillo plumbeo. — Com'è noto, da secoli, i più solenni atti della Sede Apostolica, trascritti in pergamena, sono dai Pontefici muniti di sigillo plumbeo o bolla; per il che, l'atto stesso prende il nome di « bolla ». Quel sigillo porta da un lato, costantemente, le imagini dei Principi degli Apostoli, e questo lato rimane inalterato lunghissimo numero d'anni. L'altro lato, invece, viene mutato all'assunzione di ogni nuovo Pontefice.

Nel motu proprio si legge che tale opéra « a peritissimo artefice effingi iussimus ». Il « peritissimo artefice » a cui fu affidato il lavoro, è il nostro illustre concittadino prof. Aurelio Mistruzzi; e noi siamo ben lieti di offrire ai lettori la fotografia dei modelli, che già di per sè rivela la mano del « peritissimo artefice ». Quando, con solenne cerimonia, il nuovo sigillo nel 12 febbraio fu enceniato, tutti i presenti l'ammirarono. L'illustre artista, pur conservandone la forma tradizionale, ha saputo, ispirandosi ai migliori esemplari del Rinascimento e superando non lievi difficoltà, dare al sigillo stesso una forma più snella, creano una vera opera d'arte, notevole per la bellezza e sobrietà delle linee.

Il contratto collettivo di lavoro per i casari

In questi giorni è stato distribuito il contratto concluso in Udine tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, rappresentata dal Presidente ing. Napoleone Aprilis, e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, che avrà la durata di un anno, interessante le Latterie sociali e turnarie della Provincia e tutti i casari che vi prestano la loro opera.

Nei vari paragrafi del contratto, che è messo in vendita in opuscolo da lire 2, si è stabilito qual'è il personale adatto, come deve venire assunto, quali sono i suoi obblighi e, naturalmente, i suoi diritti.

Si è inoltre stabilito, dopo aver fissato con quali norme devono essere assunti in periodo di prova i casari, le loro ferie, il riposo settimanale, ciò che riguarda le malattie, i provvedimenti disciplinari, la chiamata alle armi, sulla indennità di licenziamento, per il trapasso di azienda, per la previdenza sociale e per le controversie, la retribuzione.

Essa è fissata in base al latte lavorato e a quello portato alla latteria.

Per la lavorazione inferiore ai ql. 4 giornalieri L. 1.70 all'ora; per ql. 4 L. 12.80 giornaliere; per quantitativi superiori ai ql. 4 e non oltrepassanti i 5, aumento sul dato precedente in ragione di L. 3 al quintale, per quantitativi superiori ai ql. 5 fino ai 7, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1.20 al quintale; per quantitativi superiori ai 7 ql. e non oltrepassanti i 9, aumento sul dato precedente di lire 1.10 al quintale; per quantitativi superiori ai 9ql. e non oltrepassanti gli 11, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1 al quintale; e per oltre gli 11 ql. aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 al quintale.

Questo per le latterie in pianura, per quelle in montagna invece: per lavorazione inferiore ai 4 ql. giornalieri L. 1.70 orarie; ql. 4 L. 10.80 al giorno; per quantitativi superiori ai 4 ql. e non oltrepassanti i 10, aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.90 al quintale; e per lavorazione superiore ai ql. 10 aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 per quintale.

* * *

Le parti poi, a seguito delle superiori disposizioni circa la riduzione delle mercedi degli operai agricoli, di comune accordo hanno stabilito che le retribuzioni di lavoro dei casari vengano ridotte del 10 per cento sulle tariffe del Patto in vigore, che viene prorogato a tutto 1.o marzo 1932.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria di Luigina Collovigh: Elisa Lavarini 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del geom. cav. Giovanni Zille: Luigi Pantarotto 20.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In memoria di Umberto Magistris: Famiglia Sostero 10.

CONFERENZE SAN VINCENZO DE' PAOLI — Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bellina: I dirigenti e gli impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine L. 150.

NASTRO ROSA

La famiglia dell'egregio signor Umberto Del Piero, tenente del 2.o Regg. Fant. è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, che sarà.... un baldo soldatino ed al quale è stato imposto il nome di Giorgio Nicola Carlo.

Rallegramenti.

Il seme bachi gratuito a tutti gli allevatori friulani

Apprendiamo che un importante stabilimento spilimberghese dell'industria serica provvederà, per interessamento di un Consorzio di filandieri, alla distribuzione gratuita del seme bachi a tutti i bachicoltori della nostra Provincia.

L'encomiabile iniziativa ha trovato il consenso ed il plauso del Governo Fascista che dà così alto incremento all'Agricoltura ed alle sue manifestazioni.

Istruzione controaerei

Domani sabato, si terrà alle ore 20, nella sede del Comando D. A. T., una istruzione speciale per le dipendenti Camicie Nere premilitari. Si raccomanda l'intervento di coloro che sono soggetti alla prima chiamata sotto le armi. Intervenire in abito civile.

Domenica, 1.o marzo, alle ore 9, sarà svolta la regolare istruzione periodica, cui le predette camicie nere interverranno in divisa.

Corsi allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il 1.o maggio 1931 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito.

Ai corsi anzidetti potranno concorrere, oltre ai militari attualmente alle armi, anche quelli in congedo illimitato, gl arruolati della classe 1910 ed i giovani che ancora non hanno concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data di inizio del corso.

Ai corsi stessi potranno concorrere i rividibili e i riformati, per i quali sia cessata la causa della rividibilità o della riforma.

I militari in congedo illimitato, i rividibili ed i riformati non devono avere oltrepassato il 26.o anno di età.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 3 dovranno essere presentate entro il 20 marzo p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Distretto stesso.

L'orgoglio

Ieri sera, alla presenza di una folla imponente di fedeli accorsi per udire le interessanti prediche del Quaresimalista del Duomo, il prof. De Donno, colla sua ormai nota oratoria, ha parlato delle necessità di spegnere in noi lo smisurato orgoglio, portando in esempio l'umiltà dei Grandi.

L'orgoglio è uno dei sentimenti più spregievoli giacchè per esso si inimicano i fratelli. e si compiono azioni le più abbominevoli.

Naturalmente a ciò porta l'orgoglio senza freni.

La conservazione decennale delle sepolture

Con apposito manifesto il Podestà on. co. Gino di Caporiacco porta a conoscenza che, per far luogo ai nuovi seppellimenti, entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione di fosse nel campo comune del Cimitero urbano di San Vito, nel quadro segnato con la lettera C, dove sono inumati i bambini decessi dal 1917 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da L. 3 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Il concerto Omiccioli agli «Amici della Musica»

Come era facile prevedere, il concerto del maestro Omiccioli, violoncellista di grande valore e tanto favorevolmente noto al nostro pubblico, ha avuto ieri sera al Puccini pieno successo.

Umberto Omiccioli ha in sè tutte le doti del concertista, una cavata meravigliosa, ampia e piena, una meccanica perfetta che gli permette di superare con estrema facilità le difficoltà più ardue. Accompagnato al piano dal maestro Antonio Ricci, del quale sono a tutti note le eccelse qualità di pianista e di musicista, l'Omiccioli ha svolto un programma interesantissimo che ha valso a mettere in evidenza i suoi pregi di esecutore e di interprete.

Nella « Sonata in mi maggiore » di Valentini, che si inizia con un « grave » maestoso e che termina con un « allegro » irto di difficoltà, l'Omiccioli ha avuto i primi insistenti applausi dell'elettissimo pubblico. Il celebre « Concerto in Si minore » di Dvoràk « ardente ed impetuoso » ha messo nuovamente in luce le grandi doti del concertista e finalmente l'« Adagio religioso » di Popper, il notissimo « Notturno in mi b. maggiore » di Chopin e «La Danza delle Silfidi» ancora di Popper, hanno chiuso l'interesantissima serata che ha valso a dimostrare ancora una volta lo indiscutibile valore artistico dei due nostri maestri, vanto non solo del nostro Istituto Musicale, ma dell'arte italiana. Umberto Omiccioli ed Antonio Ricci sono stati salutati alla fine da insistenti e calorosissimi applausi.

Con una sega circolare

E' stato accolto al nostro Ospedale il falegname Gino Moretto di Massimiliano, di anni 25, abitante in via Mantova, 1, il quale presentava la frattura delle falangi delle dita anulare e mignolo della mano destra.

Il povero giovane, che è occupato alla Società Veneta, si è prodotto il sinistro mentre stava segando, ad una sega circolare, un pezzo di legno.

Il sanitario l'ha giudicato guaribile in un mese.

Smarrisce il libretto di pensione

Il mutilato di guerra Eusebio Piccoli ha smarrito il proprio libretto di pensione — n. 1890551.

Si prega vivamente chi lo trovasse di farlo pervenire alla Sezione Mutilati (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio).

Per il movimento a monsignor Giuseppe Ellero

Siamo lieti di annunciare ch'è arrivata da Roma la statua destinata al Monumento che, per sottoscrizione pubblica, sorgerà in Udine a ricordare in modo tangibile la memoria dell'insigne poeta mons. Giuseppe Ellero, gloria del Friuli. Come è noto, l'opera è di Aurelio Mistruzzi, l'illustre scultore che onora, in Roma, la Piccola e la Grande Patria. Non occorre quindi soggiungere che la statua è stata trovata di piena soddisfazione, così dal lato della somiglianza perfetta così nel volto come nell'atteggiamento di cristiana sentita umiltà della persona e in ogni altro particolare.

SPORT

Sui campi di neve

I brevetti di sciatore e di sciatrice

(Tarvisio 1.o marzo 1931)

Come abbiamo riferito, la Società Escursionisti Friulani, per incarico ricevuto dal Dopolavoro Provinciale di Udine ed in collaborazione del Dopolavoro Comunale di Tarvisio, indice ed organizza a Tarvisio per il 1.o marzo p. v. le prove per il conseguimento dei brevetti da Sciatore e da Sciatrice dell'O. N. D.

Potranno partecipare alle prove tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E., nonchè coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929 e 1930.

Le sezioni Dopolavoro dovranno inviare al Comitato Esecutivo, presso la Società Escursionisti Friulani (S. E. F.), via Aquileia N. 18 la regolare iscrizione dei singoli candidati.

Conseguirà il primo premio quel Dopolavoro che avrà ottenuto il maggior numero complessivo di brevetti, sommati quelli di primo e di secondo grado e quelli di sciatrice dopolavorista.

Altri premi saranno assegnati ai Dopolavoro Comunali che seguiranno dal secondo al quinto posto nella graduatoria per numero complessivo di brevetti conseguiti.

L'iscrizione fissata in L. 4 per dopolavorista, si ricevono presso la sede della S. E. F. fino a sabato sera 28 febbraio. Saranno accettate a tassa doppia la domenica mattina sul campo della gara, fino alle ore 9.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Un carabiniere ucciso dagli zingari al ponte sul Torre presso Percotto

La fine dell'udienza antimeridiana di ieri

Abbiamo dato ieri resoconto della prima parte dell'udienza antimeridiana tra cui importantissima quella del maggiore cav. Luigi Scognamiglio, comandante la Divisione di Udine dei C.C. R.R. il quale in fine del suo chiaro e preciso esame ha spiegato ai giurati il funzionamento della rivoltella del carabiniere, che per una strana combinazione è uguale a quella che avevano gli zingari.

Avv. Driussi. — Ad un carabiniere è lecito entrare in territorio diverso da quello ove presta servizio, per compiervi una operazione?

Teste — E' perfettamente regolamentare che un carabiniere esca dal suo territorio quando viene a conoscenza di un grave reato. Appena poi gli è possibile comunica al Comando che si trova nel territorio di cui è entrato di esservi penetrato per ragioni di servizio.

Avv. Turco — I carabinieri devono essere sempre accoppiati?

Teste — Normalmente sì, ma quando vengono a conoscenza di un reato, possono uscire anche isolati, perchè il carabiniere è sempre in servizio anche se in libera uscita.

P. M. — Se il carabiniere non si fosse mosso dalla caserma, Lei avrebbe potuto richiamarlo?

Teste — Sì, perchè il carabiniere aveva avuto una denuncia di rapina, reato gravissimo, ed egli era convinto che si trattasse realmente di rapina commessa da zingari.

Il maggiore riferisce sull'indignazione della popolazione di Percotto contro gli autori del delitto.

La battuta per l'arresto dei fuggitivi

NOVACCO Francesco fu Giovanni, di anni 30, guardia municipale di Manzano. Depone che appena tornato da Cividale in quel pomeriggio, verso le 16 venne in motocicletta a chiamarlo il signor Federico Forcolini. Appresa che una banda di zingari aveva ucciso un carabiniere. Si recò a Percotto e vide a terra il carabiniere morente. Notò che il carretto degli zingari era rimasto conficcato in un fosso troppo profondo per essere varcato. Il veicolo appariva tutto in disordine ma dritto: si capiva che era stato abbandonato attraversando le campagne.

P. M. — Sul carro vi erano masserizie?

Teste — Sì, v'era una cassa con immagini sacre con cornice di paglia.

Il teste aggiunge che partecipò all'inseguimento degli zingari fino a che seppe del loro arresto.

TAVAGNACCO Attilio di anni 46, da Manzano, C. M. della Milizia V. S. N. Riferisce sulla parte svolta da lui e dai suoi dipendenti per l'inseguimento dei fuggitivi. Quando scoprirono il carretto nel fosso, temendo che gli zingari si fossero nascosti dietro al veicolo o sotto gli stracci e che avrebbero potuto sparare, si avanzarono guardinghi impugnando le rivoltelle e sparando colpi a scopo di intimidazione. L'arma della guardia di Manzano fece cilecca, ma quella del teste funzionò. Fu così stabilito che il carretto era abbandonato. La carretta non poteva andare avanti perchè non c'era più strada, ma, poi, tratta fuori dal fosso, era in condizioni di tenere la strada e proseguire.

COMUZZI Luigi, oste di anni 40, da Percotto. Appena saputo dell'uccisione del carabiniere partecipò in automobile col dott. Soldà ed altri all'inseguimento degli zingari. Riferisce su circostanze già note. Descrive l'indignazione della folla che voleva linciare gli arrestati e qualcuno riuscì a colpirli con pugni e con schiaffi.

MAZZAROTTI Ida di Francesco maritata Ceccotti di anni 39, da San Lorenzo di Manzano. Il giorno del delitto poco prima del fatto entrarono nel suo negozio tutti quattro gli zingari che domandarono se avesse del vino. Avuta risposta negativa, chiesero se era a casa il marito della teste e poi ordinarono mezzo ettogrammo di caffè e mezzo di zucchero. Avendo poi udito del chiasso pagarono con 5 lire d'argento. Non erano ubbriachi.

La teste riferisce che la Zuliani-Lucca, quella sera, tutta spaventata, narrò che era stata presente all'uccisione del carabiniere, ma non ricorda i particolari di tale racconto fatto dalla Zuliani.

Avv. Tessitori. Ormai l'hanno sonato anche le campane che il racconto della Zuliani è stato fatto solo ai Carabinieri.

P. M. — Lo vedremo. Del resto il racconto è stato confermato al Giudice istruttore.

MIEZZI Antonio fu Valentino, oste a San Lorenzo di Soleschiano. Quattro persone, due uomini e due donne che riconobbe poi per gli arrestati, entrarono nel pomeriggio nel suo esercizio. Bevettero mezzo litro di vino e due gazose ciò che fu loro portato da sua moglie. Si fermarono mezz'ora.

Pres. — Erano ubbriachi?

Teste — No.

Pres. — Col vostro vino non si ubbriacarono certo! (Ilarità).

Il teste aggiunge che poco dopo udì raccontare il fatto dell'uccisione del carabiniere e intuì che autori ne fossero i quattro zingari stati nel suo esercizio.

NONINO Antonio fu Orazio, di anni 32, da Percotto, distillatore e caposquadra della Milizia. Riferisce che il giorno dopo il fatto si seppe che un cane lupo ferito, vagava per il paese. Poichè la gente temeva che fosse idrofobo...

Pres. — Di fame!

Teste — Quando il cane si rifugiò in una camera, io gli sparai un colpo di rivoltella ma la bestia non morì subito e fu raccolta in campagna. Poi l'abbiamo scuoiato per tenerci la pelle (ilarità).

Si trattava di un cane grande e robusto.

Avv. Turco — Un cane che era una cagna!

Teste — Il cane aveva una gamba rotta vicino alla spalla... Credemmo che fosse andato sotto un carro perchè la frattura non presentava tracce di proiettile.

Pres. — Dell'omicidio sapete niente?

Teste — Nossignore.

Avv. Turco — E' stato testimonio del canicidio!

E con ciò l'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Il capitano ed il tenente dei carabinieri

Si riprende l'udienza alle 15.30 con la consueta ressa di pubblico sempre più incuriosito e il Presidente continua l'esame dei testimoni.

SELLITTO Alberto, di anni 40, Capitano comandante la Compagnia dei C.C. R.R. di Udine.

Pres. — Lei ha esteso un verbale il 13 maggio 1930? Racconti ai signori giurati quanto ha raccolto circa l'uccisione del carabiniere Mameli.

Teste — Appena appresa la notizia mi recai sul posto e provvidi al trasporto del morente all'Ospedale Militare di Udine. Subito dopo, appena veduto il Levanovich che si raccomandava per sottrarsi al furore popolare, provvidi al di lui trasorto a Udine per evitare un linciaggio.

In quella stessa sera interogai la Verdani che con vero cinismo chiese una sigaretta, aumentando la indignazione della popolazione.

Il Levanovich era ferito ma non appariva ubbriaco.

Il Capitano dell'Arma soggiunge che subito dopo interrogò la Lucca-Zuliani che raccontò con molta precisione i particolari dell'aggressione del carabiniere da parte degli zingari nelle circostanze già note.

Nelle linee generali il teste descrive i particolari del tragico fatto in conformità a quanto ha deposto il maggiore cav. Scognamiglio, anche nei riguardi della legittimità dell'atto del carabiniere Mameli che uscì dalla sua zona, data la gravità del fatto denunciato.

PATTIATI Vincenzo, tenente dei C.C. R.R. a Cividale. Conferma il suo rapporto sulle indagini svolte circa il tragico fatto e sull'arresto degli assassini. Personalmente ebbe in consegna il Lampone. Fece accurate ricerche sul percorso eseguito dagli zingari nei giorni precedenti al delitto e appurò che le donne con le carte e con diavoletti di cartone si facevano consegnare uova e denaro da varie contadine mentre gli uomini rimanevano poco discosto sul carro.

Il teste segue gli zingari nel loro viaggio attraverso i paesi. A Castello d'Albana entrarono in un'osteria ove comperarono mezzo litro di vino che non consumarono ma serbarono in una zucca. Alle Case di Manzano acquistarono un litro di vino, a Dolegna non sostarono ma proseguirono per San Lorenzo di Manzano e San Lorenzo di Soleschiano, acquistando e bevendo in tutto tre litri e mezzo di vino.

Il carabiniere Mameli inseguiva sempre gli zingari fino al ponte sul Torre ove avvenne lo scempio del carabiniere nel modo già noto e quale fu subito descritto con grande precisione dalla Lucia Zuliani.

Teste — Io accompagnai il Lampone alla mia stazione di Lauzacco. Era tranquillo e non era affatto ubbriaco come non lo erano gli altri tre arrestati. La Verdani, con un contegno cinico, chiese una sigaretta.

Verdani — E' impossibile che io abbia chiesto una sigaretta, perchè avevo in tasca un pacchetto di tabacco, cerini e un portamonete.

Avv. Driussi — Il tenente ebbe mai denunce contro i girovaghi per le tentate truffe?

Teste — No, perchè quella degli imputati attuali fu soltanto un'apparizione in quella zona.

Avv. Turco — Come vestivano gli imputati al momento dell'arresto?

Teste — Vestivano come straccioni; adesso sembrano dei signori.

Avv. Driussi — Assicuriamo noi che non sono signori (ilarità).

Il tenente Pattiati conferma quindi i suoi verbali sul tragico fatto e sulle indagini eseguite.

P. M. — Con un carretto come quello adoperato dagli imputati, quante ore occorrono per andare da Albana al ponte di Percotto?

Teste — Non meno di quattro o cinque ore, dato anche che gli zingari dovettero sostare per aggiustare una ruota del carro.

Avv. Boscolo — Il tenente può assicurare che non fu somministrato agli imputati altro vino da altre persone delle osterie frequentate da loro?

Teste — Ho controllato che non fu somministrato del vino in più di quello da me controllato. Gli osti dissero la verità senza pressioni!

Avv. Boscolo — Figurarsi se gli osti dicono la verità!

Altri testi

DENTESANI Giuseppe di Giacomo di anni 31. Non sa come si svolse il fatto dell'uccisione del carabiniere; partecipò all'inseguimento.

NONINO Romolo di anni 21 da Trivignano. Ritornando a casa dal lavoro seppe dell'uccisione del carabiniere e lo riferì a Pasqualini Silvio. Non sa nulla del fatto.

TODONE Attilio, Camicia Nera, udì prima uno sparo e poi altri quattro a brevissimi intervalli. Durante lo svolgimento del tragico fatto, corse a casa a prendere la bicicletta e partecipò all'inseguimento dei fuggitivi assieme al brigadiere Russo. Vide il carabiniere morente circondato da parecchie persone. Vide poi gli arrestati: erano feriti e non apparivano ubbriachi.

L'avv. Boscolo propone di rinunciare a parecchi testimoni che vengono a ripetere le stesse circostanze sull'arresto degli zingari.

Il P. M. sarebbe stato disposto a rinunciare ad alcuni dei testi finora sentiti, ma non può rinunciare a quelli che dovranno deporre sulla circostanza che gli imputati non erano ubbriachi. A meno che la difesa non rinunci a porre il quesito dell'ubbriachezza.

BELTRAMINI Rodolfo è un altro teste che partecipò all'inseguimento e ne descrive i particolari esuberantemente noti.

ZAMPARO Giovanni di 30, mediatore.

Pres. — Mi raccomando di non fare il mediatore anche qui (ilarità)

Il teste fu interrogato da un carabiniere se avesse visto degli zingari. Disse di aver veduto un carro su cui si trovavano quattro zingari, due donne e due uomini, che si dirigevano verso Soleschiano. Si recò sul luogo del delitto e vide il carabiniere morente e il motociclista Del Negro tutto spaventato, il quale narrò che uno zingaro aveva sparato anche contro di lui.

La serie degli osti

TUZZI Elvira di anni 30, ostessa a S. Andrat.

Pres. — Mi raccomando, perchè lei è ostessa, e quei signori là (accenna agli avvocati difensori) dicono che gli osti non dicono la verità!

La teste depone che quattro zingari, due uomini e due donne, sostarono nella sua osteria ove bevettero mezzo litro di vino e mangiarono due pani. Non erano ubbriachi e pagarono con tre lire. Poi proseguirono per San Giovanni a Natisone.

FABRIS Pietro oste a Dolegnano. Nel pomeriggio del 13 maggio, sono passati per la sua osteria due uomini e due donne con un carro. Ordinarono un litro di vino che egli portò su di una «guantiera» con quattro bicchieri.

Avv. Turco — La «guantiera» era pulita? (si ride).

Il teste aggiunge che dietro il carro vi era un cane lupo dall'aspetto feroce.

Intermezzo di cartomanzia

TARLATI Antonio di anni 34, oste a Prepotto. Depone che nella mattina del 13 maggio passarono due uomini su di un barroccio.

Pres. — Quali uomini?

Teste — Quelli là (e indica gli imputati).

Verso mezzogiorno — aggiunge il teste — giunsero due donne e i quattro prima di partire si fecero mettere mezzo litro di vino in una zucca a forma di bottiglia.

Poi le donne si recarono verso Dolegna.

Avv. Boscolo — Prega il Presidente di domandare alle imputate da quando esse facevano il gioco delle carte.

Verdani — Sempre fatto e ricevevamo modestissimi compensi in natura o in denaro, ma mai domandate centinaia di lire.

Rinaldi — Io avevo il bersaglio, il «treno lapo» e vendevo immagini sacre, ma non facevo il gioco delle carte.

La Verdani mostra, con le carte alla mano, come faceva il gioco e conclude che spiegò alla Pizzul il significato delle carte ricevendo in compenso due bicchieri di vino ed un brodo. Quella del demonio — conclude la Verdani — è una fandonia della donna. Essa non mi ha dato denaro.

P. M. — Le carte dicono la verità?

Verdani — Le carte dicono la verità ma io non posso predire l'avvenire di chi ricorre a me per farselo predire.

Su questo affare delle carte si svolge una scena abbastanza comica in cui si ode parlare di Sibilla Cumana, di oracolo di Delio, di «ibis redibis» ecc.

Il Presidente tronca l'intermezzo e chiama il teste

ROTINI Dario, vice brigadiere dei RR. CC. a Udine. Depone sul primo interrogatorio subito dal Levanovich appena tradotto a Udine. Gli arrestati non erano ubbriachi.

FABRIS Luigi di Dolegna.

Pres. — Dite quello che sapete e parlate ai signori giurati.

Il teste si alza e si avvia verso i giurati (ilarità).

Depone che la notte dal 10 all'11 i quattro zingari dormirono nel suo fienile. Prima di partire, verso le 7 e mezzo, bevettero il caffè.

Pres. — Hanno bevuto vino.

Teste — In casa mia, no!

Il teste aggiunge che gli zingari tornarono il giorno 12 e chiesero nuovamente di dormire. Prima giunsero le donne e poi gli uomini. Fecero la polenta con loro farina e mangiarono tra loro. Pagarono la legna. La mattina si allontanarono e il teste dichiara che gli ospiti non gli fecero nè minacce nè proposte di giochi alle carte, ma trattarono con buona educazione.

L'udienza è rinviata a stamane alle ore 9.30.

Udienza odierna antimeridiana
Ancora un gruppo di ostesse

Stamane l'udienza s'è aperta alle 10.

L'imputata Verdani ha oggi cambiato toilette ed indossa un cappotto di panno bleu scuro con ampio bavero ed alti paramani in pelliccia cenerognola. Fra i capelli porta un largo pettine alla spagnola, di color arancione.

Il cav. uff. Davossa, rappresentante la Procura Generale è indisposto e non interviene all'udienza. Lo sostituisce provvisoriamente il cav. Pacifico.

Il Presidente continua l'esame dei testimoni.

MISANO Elvira fu Luigi maritata Viezzi, ostessa di San Lorenzo di Manzano.

Pres. — Il giorno dell'uccisione del carabiniere, alle 16.30, prima che se ne spargesse la voce, entrarono nella osteria quattro zingari, due donne e due uomini, che bevettero mezzo litro di vino e due gazose e mangiarono del pane.

Verdani — La teste deve ricordarsi che abbiamo bevuto un litro e un quarto e cantavamo a squarciagola perchè eravamo ubbriachi.

Teste. — E' vero che cantavano, ma non apparivano ubbriachi.

VERZEGNASSI Amabile in Santarossa, ostessa a Soleschiano, depone che quattro zingari si fermarono col carro davanti all'osteria nel pomeriggio del 13 maggio, verso le 15; scesero dal carro e bevettero un litro di vino. Poi proseguirono per Manzano. Il fatto del carabiniere si seppe verso sera. Gli zingari non erano ubbriachi. Il vino fu ordinato e pagato dal più piccolo degli uomini che aveva i capelli neri.

BERGAMASCO Ida fu Antonio, di anni 47, maritata Rainis.

Pres. — Nella mattinata del 13 maggio, chi è venuto?

Teste — Verso le 9 del mattino entrarono due donne dall'aspetto zingaresco; una vecchia e una giovane. Avevano in mano immagini sacre. Chiesero se potevano fare la polenta. Risposi che non potevo permetterlo perchè avevo i bachi da seta in cucina. Allora chiesero due uova per un ammalato lasciato nella via. All'esterno vi erano due uomini, uno presso il carretto e uno nella stalla ove chiese ed ottenne una manata di fieno per il cavallo. Poi si allontanarono tutti quattro assieme. Sotto il carro era legato un cane lupino.

FABRIZI Maria fu Giuseppe di anni 61, ved. Pedruzzi, da Molino di Prepotto.

La mattina del fatto entrarono in casa sua due donne dall'aspetto di zingare che chiesero se poteva fare da mangiare per 18 persone. Avuta risposta negativa, chiesero lardo, prosciutto e uova. Potei dare solo un po' di lardo. Le zingare gettarono addosso alla teste una «roba bianca» dicendo che se avesse dato ancora due uova avrebbe avuto una grande fortuna.

Pres. — Avete domandato che vi dicessero la fortuna?

Teste — Non ci tenevo a quella fortuna (ilarità).

Le zingare insistevano per far le carte, ma non chiesero denaro.

Avv. Driussi. — I due uomini dove erano?

Teste — Mezz'ora dopo passarono due uomini con un carro e pensammo che fossero di quella compagnia.

Tutte le testi, riconoscono nelle imputate le donne che furono in casa loro.

CLAIN Geminiano, di anni 45, calzolaio da Albana di Prepotto. Vide un carro a due ruote su cui stavano due uomini. Accanto al carro vi era un cane lupo. Gli uomini avevano l'aspetto di zingari.

Avv. Driussi — Che ora era?

Teste — Circa le 9 e mezzo.

PODNERSIC Filomena di anni 45, nata Niemez, residente a Lonzano. Depone che la sera del 10 maggio si presentarono in casa due donne e due uomini dall'aspetto di zingari. Chiesero di fare la polenta con la loro farina ed io la feci loro. Parlavano di predire la fortuna, ma io non diedi loro retta. Non chiesero denaro e dopo aver mangiato se ne andarono.

Gli ultimi testi

URBANCIG Giuseppe fu Pietro di anni 72 da Lonzano di Dolegna. Depone che il giorno 11 maggio, verso le sette del mattino, due donne entrarono in casa sua per vendere dei santi. Chiesero di scaldarsi al fuoco e poi chiesero da mangiare. Ebbero polenta e frittata con due uova e due bicchieri di vino. Mantennero un contegno corretto.

Pres. — Avete comperato qualche immagine?

Teste — Sì, un S. Antonio che pagammo due lire.

BODIGOI Paola nata Sfiligoi di Luigi, di anni 35 da Lonzano. La mattina dell'11 si presentarono in casa sua due donne vestite da zingare. Le dissero che era una buona donna e che avrebbe avuto fortuna. Chiesero una gallina e 20 uova assicurando che la teste avrebbe avuto una gran fortuna da S. Antonio.

Pres. — E voi che cosa avete dato loro?

Teste. — Diedi loro due uova ed esse se ne andarono senza chiedere denaro e senza minacciare, ma pregavano con buone maniere.

Verdani. — Nego di aver chiesto la gallina o venti uova. Potranno essere state chieste due uova.

Teste — La giovane non parlava, era la vecchia che domandava ed offriva un S. Antonio.

AMBROSICH Luigi di 63 anni, dimorante a Cime di Dolegna. Depone che due zingare entrarono in casa sua e vendettero a sua figlia un S. Antonio per una lira. Volevano predire a sua moglie la fortuna in cambio di un po' di farina. Sua moglie rispose: «La farina ve la dò ugualmente, ma non voglio quelle stregonerie». Vide due zingari nel cortile dell'osteria di Podigoi a Dolegna.

JACOPIT Luigi fu Michele di anni 30, guardia municipale a Dolegna. Depone che prestò al carabiniere Mameli una bicicletta comune, in cambio di quella militare. Disse che doveva inseguire degli zingari che avevano truffato la Amalia Pizzul. Aderì e gli diede la sua bicicletta.

Il teste riferisce sulle peregrinazioni degli zingari.

Tassa scambi

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione del ceto commerciale interessato sulle nuove norme concernenti il regime fiscale della tassa di scambio sugli spiriti, contenute nella circolare 18 corrente numero 32963 della Direzione Generale delle Tasse sugli affari, inviata a tutti i Comuni della Provincia.

Tolmezzo
Interessante processo in Pretura

Il 29 settembre 1929 un'autocorriera pilotata da Placido Simonetto fu Giacinto, di anni 31, da Udine, nel ritorno da Arta a Tolmezzo, mentre sulla strada medesima e nella stessa direzione avanzava anche il trenino, poco prima di arrivare a Cedarchis, incontrava un'automobile che veniva in senso inverso diretta ad Arta, guidata da Romeo Baroni fu Massimiliano, da Treviso, sulla quale viaggiava il centurione della milizia Giovanni Prosdocimo fu Aurelio da Treviso.

Il Baroni, o perchè la velocità gli abbia impedito di girare in tempo la macchina o per timore di urtare contro l'autocorriera, andò a finire sul binario mentre sopraggiungeva il trenino, per fortuna a velocità rallentata. Lo scontro fu inevitabile. Il macchinista frenò, ma nondimeno, l'automobile fu trascinata per una decina di metri e riportò gravi danni. Il centurione Prosdocimo riportò lesioni guarite in oltre venti giorni, con l'indebolimento della gamba sinistra. Il pilota Baroni non ebbe conseguenze.

Contro il Baroni e contro il Simonetto fu elevata l'accusa di lesioni colpose ed oggi si svolse in Pretura il relativo dibattimento. Ne uscirono: assolto il Simonetto; condannato il Baroni a due mesi di detenzione con gli accessori delle spese e tassa di sentenza, ed alla rifusione dei danni.

Dal Friuli centrale

Cronaca Sandanielese

La visita del Provveditore agli Studi

Come vi ho brevemente informato, nella mattinata di ieri il R. Provveditore agli Studi per le Scuole del Veneto, comm. Renda, ha effettuata una ispezione alle scuole dell'Umanitaria istituite nella frazione Aonede. Soggiungo alcuni particolari.

Il Gerarca era accompagnato dall'Ispettore Regionale dell'Opera signor Bianchi e dal Direttore signor Candiago, ed è stato ricevuto nella frazione dal Podestà generale co. Quintino Ronchi, il quale era accompagnato dal Direttore didattico Virgulin e dal Segretario del Comune.

Effettuando l'ispezione al locale scolastico ed alle aule, gli ospiti graditi non hanno potuto esimersi dall'esprimere la loro ammirazione per l'ordine e la disciplina riscontrati.

Il Provveditore ha voluto interrogare qualche scolaro e quindi visitare minutamente registri e tutto il materiale didattico, felicitandosi, alla fine, vivamente con l'insegnante signorina Casini per il profitto con cui fa procedere la scuola.

Prima che gli ospiti si accomiatassero, lo scolaretto Luigi Marcon ha detto, con ammirata disinvoltura, un discorsino di saluto ed ha offerto al Provveditore, all'Ispettore ed al Podestà un mazzo di fiori.

All'uscita dalla scuola, la popolazione, che nel frattempo si era riunita, ha tributato ai Gerarchi una dimostrazione di simpatia.

Furterello
che poteva essere molto maggiore

L'altra notte al signor Luigi Taboga fu Antonio, di S. Tomaso, parve di udire rumori in una stanza attigua alla sua camera. Chiesto chi fosse, udì un precipitare di passi e, portatosi alla finestra, ebbe campo di scorgere due ombre che, discese in cortile, si allontanavano a grandi passi.

Si recò nella stanza dei rumori ed ivi trovò tutto sottosopra, constatando la sparizione di una spilla d'oro da donna e di una bomboniera in porcellana. Disceso in cucina, constatò che gli mancavano un paio di scarpe ivi lasciate la sera precedente.

A giorno fatto si recò a San Daniele a sporgere denuncia ai Carabinieri; ma quale non fu la sua sorpresa allorquando, al ritorno, in cortile, potè rinvenire lo spillo, e in un campo attiguo alcuni confetti contenuti nella bomboniera e un paio di scarpe usate, certamente lasciate dai ladri in cambio di quelle buone rubate!

Il Taboga può dirsi fortunato, in quanto nella stessa stanza visitata, erano custoditi oggetti di valore rilevante, che certamente, con maggior tempo a disposizione, i ladri avrebbero senz'altro involati.

Incidente motociclistico

(26) — Nel pomeriggio di ieri, nella frazione Bronzacco, accadde un cozzo tra due motociclette che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Mentre il meccanico concittadino signor Attilio Sgoifo da una strada laterale stava imboccando la «nazionale», per ritornare nel capoluogo, vedendo sopraggiungere una moto che percorreva la strada che doveva infilare, bloccò la sua marcia onde permettere il transito all'altra macchina. Ma il sopravveniente, o per inesperienza, o per la forte velocità, non fu in grado di spostarsi nel centro o nel lato opposto della strada, e andò a cozzare violentemente contro la ruota anteriore della moto dello Sgoifo.

Conseguenza del cozzo fu un pauroso volo del motociclista sopravveniente e della sua compagna, i quali andarono a cadere a qualche metro di distanza dal posto ove l'urto era avvenuto.

Immediatamente soccorsi dallo Sgoifo e dalla gente sopravvenuta subito, i due infortunati (un uomo ed una donna), vennero d'urgenza accompagnati nel nostro civico ospitale e prontamente accolti nel suo reparto dal chirurgo primario dott. Penasa il quale prodigò loro le sue cure, riscontrando: all'uomo, certo Giacomo Maestra, di anni 34, oriundo di Villanova, attualmente abitante a Cassacco, una vasta ferita lacero strappata al ginocchio destro per la quale lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15; alla donna, di lui consorte Anna Maestra, abrasioni multiple alle mani ed al terzo inferiore della gamba destra, guaribili, salvo complicazioni, in giorni 6.

La motocicletta investitrice riportò danni di qualche entità; alla moto dello Sgoifo dovrà essere cambiato il cerchione anteriore.

I due infortunati vollero essere accompagnati alle loro abitazioni.

CINE TEOBALDO CICONI

Domenica prossima al Teobaldo Ciconi la impresa Frattegiani presenterà il film di super-produzione «Nina Petrowna», con la interpretazione dei migliori artisti cinematografici. Precederà un film «Luce» di attualità.

Pasian di Prato

La Pesca dei Combattenti

Bisogna riconoscere che il Presidente della nostra Sezione Combattenti, signor Ernesto Gobitti, è persona veramente fattiva, che applica in ogni cosa il vecchio motto: «Chi ha tempo non aspetti tempo». Infatti non appena l'assemblea dei soci approvò l'idea di tenere nell'occasione della sagra famosa di Santa Caterina (6 aprile p. v.) una grande pesca di beneficenza, il signor Gobitti, senza indugi, iniziava il lavoro di preparazione e di organizzazione della nobile iniziativa, lavoro non facile certamente, anzi irto di difficoltà di ogni specie.

Come già «La Patria» ebbe a riferire, la Pesca ha il nobilissimo fine di raccogliere i mezzi necessari per inviare alle cure marine o montane il maggior numero possibile di bambini d'ambo i sessi, figli di combattenti bisognosi.

Furono perciò diramate numerose, cortesi lettere d'invito alle più cospicue autorità civili e militari ed a distinte personalità cittadine note per la loro adesione sempre spontanea e pronta a tutte le opere benefiche in pro dei sofferenti, perchè concorrano con la loro offerta o con un dono che sarà maggiormente gradito, alla riuscita di tale umanitaria manifestazione.

Invitiamo pertanto tutti i buoni a concorrere a questa nobile gara della carità e particolarmente facciamo appello ai soci combattenti della Sezione, perchè vogliano porgere il loro aiuto costante all'egregio Presidente, che vedrà così coronata da un magnifico successo la lodevolissima iniziativa.

Ricordiamo pertanto che il Comitato d'onore è stato definitivamente così costituito, colla cordialissima adesione delle persone designate:

Gobitti geom. Leonardo, Podestà, Presidente; Cantarutti Francesco, capo VII Sestiere; Cuttini Luigi, presidente O. N. B.; Toso dott. Primo; Di Sanza dott. Salvatore; Lesa geom. Egidio; don Pio Zorzi, parroco, presidente Scuola serale locale; Agosto Angelo, presidente Scuola d'arti e mestieri di Passons.

Il Comitato esecutivo è invece formato come segue:

Gobitti Ernesto, presidente, nella sua qualità di presidente della Sezione Combattenti; Chiandetti Antonio, segretario della Sezione e cassiere; Degano Luigi fu Pietro; Mestroni Guglielmo; Palma Eugenio; Lesa Alessandro; Dell'Oste Francesco; Degano Ernesto; Pagnutti Alessandro; Marchiol Giovanni di Stefano; Marchiol Luigi, Zaninotto Francesco.

Ed ora, con tutta alacrità, al lavoro!

Un socio combattente.

Cronaca Cividalese

Ottimo esempio
Si costruiscono da soli una strada

Vogliamo citare oggi ad esempio i bravi frazionisti di Sanguarzo, che, per risparmiare spese al Comune, da soli hanno costruito un percorso di strada che era divenuto impraticabile.

Organizzati dal loro Parroco Don Fabio Donati in poco tempo hanno reso transitabile la strada detta «La Pelosa» con il lavoro manuale e col trasporto del materiale, senza chiedere alcun compenso.

Del lavoro eseguito Don Donati diede comunicazione al Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il quale si portò sul posto per constatare il lavoro eseguito e rivolse quindi a Don Fabio Donato la seguente lettera:

«Dal sopraluogo fatto ieri alla strada che i frazionisti di Sanguarzo diretti dalla S. V., hanno ripristinato, ho potuto convincermi dello spirito di comprensione e di civismo dei bravi lavoratori che senza nulla chiedere e con tenace volontà, hanno saputo da soli affrontare e portare a termine il lavoro con non lieve economia per le finanze del Comune.

«Nel comunicarLe che ho segnalato a S. E. il Prefetto tale simpatico gesto, porto il mio vivo ringraziamento e plauso ai silenziosi lavoratori che ancora una volta hanno saputo essere degni della loro piccola Patria.

«A Lei, egregio Don Donati, ideatore e animatore dell'opera, il mio ringraziamento ed il mio ossequio devoto».

Registriamo ad onore, i nomi dei collaboratori dell'opera:

Zanutto Antonio, Liberale Giuseppe, Simonitti Eugenio, Cicuttini Domenico, Di Zanutto Giuseppe, Sirch Teofilo, Pittioni Eugenio, Antunnali Antonio, Zussino Adolfo, Tomasini Antonio, Mulloni Paolo, Snidero Giovanni, Scarbolo Angelo, Strazzolini Mario, Di Zanutto Pietro, Iussig Giuseppe, Mulloni Ruggero, Groppo Giacomo, Lasizza Antonio, Mulloni Pietro, Mulloni Francesco, Liberale Antonio, Scarbolo Antonio, Flaibani Giusto, Mulloni Antonio, Mulloni Raffaele, Cicuttini Eligio, Nardini Angelo, Lesizza Umberto, Mulloni Osvaldo, Liberale Domenico e Nardozzi Giuseppe.

Gli restituiscono l'importo col fratturargli una gamba

Venne accolto al nostro ospedale per frattura della gamba destra, Tonero Ferruccio fu Fabio di anni 35 da Premariacco. Egli raccontò che tempo addietro aveva fatto un prestito di lire 400 a Comini Eustergio di Luigi, verso firma di una cambiale avallata da Zorzenone Domenico e Blasoni Pio, occorrendo detta somma al Comini per emigrare in Francia.

Dopo parecchio tempo, il Comini rientrava in Patria e il Tonero si rivolse a lui per avere di ritorno la somma prestatagli; ma nulla ottenne. Il Tonero allora girava la cambiale alla Banca e questa si rivolse ai tre debitori per ricuperare la cifra, che puntualmente ieri versarono.

Il Comini, il Zorzenon e il Blasoni, dopo aver pagata la cambiale ritornarono in paese e invitarono nell'osteria di De Sabbata il Tonero. Ivi gli espressero di aver soddisfatto il loro obbligo e di non tenere perciò verso di lui nessun rancore. Il Tonero, anzi, visto la buona armonia, portò da casa un salame e assieme lo consumarono. Poi dall'esercizio De Sabbata, passarono a quello di Pittia, bevettero diverso vino nella massima cordialità. senonchè verso le ore 20.30 il Comini e gli altri due cominciarono a inveire contro il Tonero per avere egli girato la cambiale. Ben presto dalle parole passarono ai fatti che peggio toccò al Tonero che nella caduta per le busse prese si fratturava la gamba destra.

Del fatto si interessarono subito i Carabinieri, e produssero denuncia contro tali distributori di botte.

I FILODRAMMATICI A VENEZIA

Domenica 8 marzo la Compagnia Dialettale del Dopolavoro, invitata dal Sodalizio della Stampa reciterà nel Teatro del Dopolavoro di Venezia.

La brava Compagnia Dialettale diretta dall'avv. Giuseppe Marioni si produrrà con il monologo del prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni: «Se mut che si fas par rivà a Vignesie» e la commedia in tre atti il «Quarantevòt», dell'avv. Giuseppe Marioni, uno dei suoi lavori più applauditi.

CRONACA TARCENTINA

Convegno dei maestri dell'Umanitaria

(a. g.) — Proveniente da un giro di visite fatto alle scuole sclassificate della Regione, è qui giunto l'illustre comm. Ugo Renda, R. Provveditore agli Studi del Veneto, ch'era atteso da una cinquantina di maestri dell'Ente che s'erano qui dati convegno per ascoltare la parola del Capo della Scuola Veneta.

Il R. Provveditore era accompagnato dal Direttore Regionale delle scuole dell'«Umanitaria», prof. Bianchi, dall'Ispettore scolastico della circoscrizione di Tolmezzo, prof. Marchetti, dal Direttore di zona prof. Candiago.

L'illustre ospite è stato ricevuto in Municipio dal nostro Podestà, cap. signor Antonio Grasselli, dal segretario capo del Comune signor Salvadori, dal direttore didattico prof. Basello.

Quivi è stato offerto un vermouth d'onore, dopo di che il comm. Renda ha presieduto l'adunanza dei maestri, riunitisi nel frattempo nella sala ottagonale del nostro Municipio per la circostanza addobbata con quadri e tricolori.

Ha preso per primo la parola il professor Bianchi, il quale, ringraziato il Regio Provveditore per la gradita visita fatta alle scuole da lui dirette, ha soggiunto di aver voluto riunire parte dei suoi dipendenti insegnanti perchè potessero udire la parola del loro degnissimo Capo, conoscitore profondo della scuole, che servisse di sprone ed incoraggiamento nel sempre più accurato svolgimento della loro diuturna aspra fatica, e perchè Egli stesso potesse leggere nei presenti l'amore che li tiene avvinti a queste scuole sperdute nei più lontani e piccoli centri della zona.

Il R. Provveditore ha iniziato il suo dire con un ringraziamento al nostro Podestà, che dice di sapere vigile curatore della scuola, e per la gentile ospitalità ricevuta; e al prof. Bianchi per la gioia che gli ha procurato dandogli modo di fare un'accurata visita sulla vita delle scuole sclassificate della Regione.

Si dice poi pienamente soddisfatto di quello che ha veduto, e questa attestazione è la migliore ricompensa perchè viene fatta da chi, e forse non a torto, gode la fama di essere più facile a rilevarne le lacune che a lodarne i meriti.

Si dice soddisfatto perchè ovunque ha riscontrato la massima diligenza nell'abbellimento delle aule, ordine e disciplina in ogni campo; perchè ovunque ha potuto constatare che i maestri danno tutti sè stessi, senza limiti di orario e di programma, per il bene della scuola, e che il loro lavoro va al di là delle pareti scolastiche.

Rileva ancora con piacere la constatazione fatta che fra scuola e famiglia ci sia armonia perfetta: fatto indispensabile per il miglioramento interiore delle rozze, ma buone popolazioni rurali.

Si augura che questi insegnanti continuino a convincere con lo stesso zelo la loro nobile fatica per le migliori fortune del paese, che sono affidate ai giovani delle generazioni che essi educano.

Le parole del R. Provveditore sono state sottolineate da applausi calorosi.

Alla fine del convegno tutti gli intervenuti si sono recati al Monumento ai Caduti per portare un omaggio di fiori.

Dopo, il R. Provveditore si accomiatava ed in compagnia dei proff. Bianchi e Marchetti proseguiva in vettura per Udine, mentre i rimasti si riunivano a fraterno banchetto all'Albergo Italia.

UN ATTO SIMPATICO

Nell'incendio scoppiato l'altro giorno a Vedronza, sono intervenuti spontaneamente i premilitari di Lusevera al comando del loro istruttore signor Giovanni Stefanutti ed hanno prestato efficacemente la loro opera.

AGRICOLTORI A LATISANA

Accompagnati dal dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante e dal Podestà di Tarcento signor Grasselli, si sono recati a Latisana una trentina di agricoltori allo scopo di visitare quella cantina sociale, vero modello del genere, e per istituirne una nel tarcentino.

Ricevuti dal presidente della Società, cav. Luigi Bignani, dall'enotecnico signor Alberto D'Agostini e dal titolare della Cattedra di Latisana dott. Minutello, si è iniziata la visita, terminata la quale il cav. Bignani ha rivolto un saluto agli ospiti. Ha risposto il dott. Marchettano, elogiando la bella cantina. Quindi, all'Albergo Centrale, il dr. Botrè ha ribaditi i vantaggi di una cantina sociale nel tarcentino ed il dr. Minutello ne ha illustrato la produzione viticola. Il Podestà ha promesso il suo appoggio e don Gasparotto ha assicurato l'appoggio del Clero.

Nimis

PENNUTI CHE VOLANO

Le cinque migliori galline della signora Di Giusto Pascolo Carolina, furono involate notti or sono dal pollaio sito in Sopra Centa, nel centro del paese.

...E DENARI CHE SCOMPAIONI

Enea Lirutti, il conosciuto panettiere della ditta Luigi Picco, in momenti di amnesia, s'impadronì di circa 700 lire che rappresentavano una parte degli incassi mensili del padrone.

Il giovane passò bene il Carnevale, ma non così la Quaresima.....

Sedegliano

NOZZE D'ARGENTO

Le hanno celebrate l'altro nella intimità della famiglia, i coniugi sig. Angelo Piccini impiegato municipale e signora Amalia Tam; ed i coniugi Benigno Donati e signora Cecilia Martin.

Auguri alle due coppie che arrivino entrambe alle nozze d'oro.

Morte improvvisa d'una mendica

Certa Anna Bottò fu Giovanni di anni 60, da Marano Lagunare, mendicante, aveva trovato ospitalità nella famiglia del signor Antonio Rinaldi detto Moz. Durante la notte le sopravenne una polmonite fulminante. Trasportata al mattino in questa Casa di Ricovero, è morta dopo aver ricevuto i sacramenti estremi.

Paularo

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

Domenica scorsa il Podestà, in un simpatico raduno di amici, ha puntato sul petto del Segretario politico geom. Luciano Del Moro, recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, le insegne.

La cerimonia è stata seguita da un banchetto di oltre 30 coperti.

Martignacco

IL CIRCO SABINOS

Ha piantato da noi le tende il circo equestre Adolfo Sabinos che ha venti bravi artisti.

Ieri sera ha dato il suo primo spettacolo che ha attirato molta gente che è rimasta soddisfatta dei diversi numeri, eseguiti dagli artisti.

Fu gustato in special modo l'arte di Ottago Bill equilibrista d'eccezione.

La seconda rappresentazione verrà data questa sera, quindi la terza sabato e l'ultima domenica.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Leandro.
Il santo di domani: Onorina.
Il sole leva alle ore 6.53; tramonta alle 17.53 — La luna tramonta alle 3.35 e leva alle 11.30. Luna piena il 4 marzo.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 762.44 (in diminuzione) — Pressione al mare: 762.44 — Umidità nell'aria: 86 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 — Temperatura massima di ieri: gradi 10 — Temperatura minima di stanotte: gradi 6 — Cielo coperto; tempo incerto.

Maree

Alta marea: ore 5 e 21.35.
Bassa marea: ore 010 e 14.

Cambi del giorno

Francia 74.85 — Zurigo 368.10 — Londra 92.82 — Stati Uniti 19.0825 — Scellino austriaco 2.6860 — Marco germanico 4.5410 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.75 — Consolidato 8...

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 27 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: «Casa mia», operetta di G. Pietri.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Concerto del violinista A. Serato.
PRAGA — Ore 19.30: «I soldati», opera di M. Gurlitt, dal Teatro Nazionale.
GINEVRA — Ore 21: Concerto orchestrale, diretto da R. Echenard.

Sabato 28 Febbraio

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.
DAVENTRY 5 XX. — Ore 20.30: Vigilia di San David, musiche gallesi.
DAVENTRY 5 G. B. — Ore 21.30: «Tutti i divertimenti della Fiera», rivista di F. M. Howard.

Trattoria Comunale

Oggi venerdì, cena: Fagioli e patate - Braciole in umido - Omelette con spinacci - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Pasta sfoglia all'uovo in brodo o fagioli - Arrosto di vitello, sgomberi o uova - Contorni.

Cena: Fettuccie al pomodoro - Vitello tonnato o uova o tonno sott'olio - Contorni.

Beneficenza

Cassa Scolastica Istituto Magistrale Arcivescovile — In memoria del cav. geometra Giovanni Zille: Enrico Margreth L. 20; Mons. dott. Pasquale Margreth, 50; dott. Giuditta Montico, 10; dott. Rina Bernardinis, 10; dott. Jole Tarozzi Centofanti, 10; prof. Valentina Serini, 10; Giuseppina Serini, 10; Anna Maria Marioni, 10; Suor Maria Luigia Tamburlini, 10; dott. Santina Vatri, 10; dott. Miranda Dorigo, 10; dott. Marcella Rossi Cargnelli, 10; prof. Bianco Zambotto, 10; Le alunne dell'Istituto, 137.

Educatorio «Scuola e Famiglia» — Per onorare la memoria di Feruglio Valentino, padre del messo comunale Maurizio: Linda Bonifacio L. 5; Ferruccio Finotto, 5; Paolo Lunazzi, 5; Mansutti mos, 5; Buligan Ermanno, 5; Tomat Massimo, 2; dr. Virginio Doretti, 5; Anzil Luigi, 5; Renzo Galanti, 2; Fontanini Teobaldo, 1; Semintendi Silvio, 1; Bruno Madrassi, 1; Pio Colautti, 1; Augusto Greppi, 1; Romanelli Umberto 1; De Pascal Tullio, 1; Mario Avalli 2; Gino Pagnutti, 5; Mario Callegari, 2; Gervasoni Michele, 5; dott. Giuseppe Sarti, 5; rag. Guido Terenzani, 3; Augusto Picilli, 5 — In memoria del cav. Giovanni Zille: Michele Gervasoni L. 5.

Educatorio "Scuola e famiglia". — In memoria di Umberto Magistri: Antonietta Rho, lire 10.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO